

UE, Coldiretti: Da grilli a vermi le novità nel piatto del 2023

Dalle larve di verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*) al grillo domestico (*Acheta domesticus*) congelati, essiccati e in polvere sono in arrivo sulle tavole dopo l'autorizzazione concessa dall'Unione Europea alla loro presenza in una serie di alimenti come pane, panini, cracker, grissini, barrette ai cereali, nei prodotti a base di pasta, pizza o cioccolato ma anche nei preparati a base di carne, di prodotti sostitutivi della carne e nelle minestre.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dei regolamenti che consentono nel 2023 l'entrata sul mercato di nuovi alimenti nell'ambito della normativa comunitaria sui novel food. Lo scorso anno – ricorda la Coldiretti – era arrivato il via libera anche alla larva gialla della farina (*Tenebrio molitor*) essiccata termicamente, intera o sotto forma di farina, per il consumo umano e alle cavallette (*Locusta migratoria*) per uso alimentare umano.

Si tratta peraltro di alimenti che hanno ricevuto l'autorizzazione dall'Efsa, l'autorità alimentare Europea che però – precisa la Coldiretti – nel suo parere scientifico ha rilevato che il consumo di questi insetti può causare reazioni allergiche nelle persone allergiche ai crostacei e agli acari della polvere. Una accelerazione che non sembra interessare i consumatori europei e soprattutto gli italiani che, per la grande maggioranza, non porterebbero mai a tavola gli insetti, considerati estranei alla cultura alimentare nazionale: il 54% è infatti contrario agli insetti a tavola, mentre è indifferente il 24%, favorevole il 16% e non risponde il 6%, secondo l'indagine Coldiretti/Ixe". Una corretta

alimentazione non può però prescindere dalla realtà produttiva e culturale locale nei Paesi del terzo mondo come in quelli sviluppati – sostiene la Coldiretti – e a questo principio non possono sfuggire neanche bruchi, coleotteri, formiche o cavallette a scopo alimentare che, anche se iperproteici, sono molto lontani dalla realtà culinaria nazionale italiana ed europea. Al di là della normale contrarietà degli italiani verso prodotti lontanissimi dalla cultura nazionale, l'arrivo sulle tavole degli insetti – continua la Coldiretti – solleva dei precisi interrogativi di carattere sanitario e salutistico ai quali è necessario dare risposte, facendo chiarezza sui metodi di produzione e sulla stessa provenienza e tracciabilità considerato che la maggior parte dei nuovi prodotti proviene da Paesi extra Ue, come il Vietnam, la Thailandia o la Cina, da anni ai vertici delle classifiche per numero di allarmi alimentari. E' necessario pertanto – secondo la Coldiretti – garantire la trasparenza dell'informazione sia sulla natura delle farine contenute negli alimenti sia sul paese di provenienza. La commercializzazione di insetti a scopo alimentare – conclude la Coldiretti – è resa possibile in Europa dall'entrata in vigore dal primo gennaio 2018 del regolamento Ue sui "novel food" che permette di riconoscere gli insetti interi sia come nuovi alimenti che come prodotti tradizionali da paesi terzi.

Coronavirus: Novara, oltre la burocrazia delle certificazioni, si candida al

centro di una filiera tutta italiana

Trascorso un mese dall'inizio dell'emergenza, l'industria Coccato&Mezzetti di Galliate, gestita dalla famiglia Coccato, ha ormai stabilizzato la produzione a circa 500.000 mascherine al mese.

Qualche settimana fa l'ad Fabiano Vittorio Coccato aveva espresso la propria stima nei riguardi di quegli imprenditori che intendevano convertire le loro produzioni in DPI, ma poi, come purtroppo siamo spesso abituati nel nostro Paese, ci si è scontrati contro la burocrazia delle certificazioni. Nemmeno gli sforzi compiuti dal Governo mediante il decreto 18 del 17 marzo, che all'articolo 15 autorizza la produzione di guanti e mascherine per uso medicale e per i lavoratori in deroga alle norme CE, sembra riuscire ad aiutare le aziende a superare questa impasse.

«Quello che si può fare al momento – spiega Coccato – è rimboccarsi le maniche. Il paradosso è che ora non si comprende più nulla davanti alle certificazioni o alle autocertificazioni richieste per la produzione: innanzitutto non si arriva a una certificazione se non si dispone del materiale idoneo.

Noi questo materiale lo abbiamo perché anni fa ci eravamo imbattuti in vie forse ancora più tortuose di quelle attualmente imposte dall'iter certificativo. Nella fattispecie le nostre mascherine sono classificate come Dispositivi Medici (DM), omologati secondo i criteri richiesti dal Ministero della Salute e con marchio CE, che seguono un iter di autorizzazioni diverso rispetto ai Dispositivi di Protezione Individuale (FFP2 ed FFP3), che vengono sottoposti a test sulla sicurezza del lavoratore. Ci tengo a fare questa precisazione per rendere l'informazione più chiara perché in

questi giorni arrivano richieste confuse, anche da parte di tecnici e delle pubbliche amministrazioni.

Gli uni non escludono gli altri, naturalmente, sono tutti manufatti a protezione individuale: le nostre mascherine sono catalogate come Presidi di protezione dal rischio biologico e chimico testate contro il virus batteriofago Phi-X 174 (24 nanometri), che offrono protezione dall'interno verso l'esterno, in particolare evitano a chi le indossa, anche se asintomatico, di diffondere il contagio. Diverso è l'iter che avevamo seguito per le nostre tute monouso, i camici, i manicotti, i calzari (e ormai anche delle visiere, delle quali abbiamo appena ottenuto la certificazione) che sono certificate come DPI con marchio CE.

Ma al di là delle pastoie burocratiche, a cui nostro malgrado noi italiani già ci siamo fatti gli anticorpi, la scommessa oggi è la ripartenza, anche alla luce dei fatti che l'Europa sembra non avere una visione chiara del futuro e i Paesi dell'area settentrionale appaiono più inclini a valutare l'emergenza da un punto di vista finanziario piuttosto che attraverso la condivisione delle risorse per il bene dell'intera Comunità Europea.

Se ogni Stato, soprattutto quelli più colpiti, deve fare da sé, risollevarsi sarà davvero dura, e rispondere alla sfida ancora di più. Per quanto riguarda il territorio novarese, storicamente al centro del comparto tessile nazionale, le risorse imprenditoriali non mancano e nemmeno le competenze per creare una rete di aziende disposte a investire in quello che potrebbe diventare un settore strategico rispettando una filiera tutta italiana.

Da anni Coccato&Mezzetti ha stretto una collaborazione sinergica con Novamont e Orsa e in queste ultime settimane ha consolidato un asse industriale che può far fronte alla richiesta della materia prima per questi DPI a livello nazionale e cerca partner disposti a investire in un progetto

comune tutto made in Italy.

A questo si aggiunga un altro elemento, che forse in futuro diverrà cruciale oltre che strategico: il materiale di cui si parla è biodegradabile e compostabile, accoppiato con Mater-Bi fornito da Novamont (norma EN 13432) e appena passata l'emergenza, nelle cosiddette fasi 2 e 3, dovremo forse abituarci a tenere in casa una dotazione di mascherine che potranno essere smaltite nell'umido (quando non sarà in atto un'epidemia). Ma questo aprirebbe un altro capitolo, lo stesso che aveva animato la famiglia Coccato allora e che sembra rimanere avveniristico anche oggi».

Missione 5 del Pnrr, il sindaco Lo Russo trasmette al Governo 45 proposte

Il Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha trasmesso oggi al Governo il progetto per la riqualificazione del sistema bibliotecario della Città di Torino e i progetti di 45 Comuni del territorio metropolitano candidati a ricevere complessivamente risorse per oltre 233 milioni, messe a disposizione dalla Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dedicata ad inclusione e coesione sociale. L'ammissione dei progetti al finanziamento sarà definita entro il mese di giugno.

L'ipotesi di distribuzione delle risorse per oltre 120 milioni a sostegno dei 45 interventi progettuali sul territorio metropolitano suddivisi in 5 ambiti territoriali è stata elaborata dalla Commissione tecnica istituita dalla Città Metropolitana di Torino per definire la ricaduta delle risorse

della Missione 5 del PNRR. Il lavoro della Commissione è stato presentato sabato scorso dal **Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo** nell'auditorium della sede di corso Inghilterra, durante la **cabina di regia istituzionale sul PNRR.**

“I 120 milioni richiesti da 45 Comuni si aggiungono ai 113 riservati ai progetti della Città di Torino per la rete delle biblioteche comunali. – sottolinea il **Sindaco metropolitano Lo Russo**, rivendicando la volontà di coinvolgere il più possibile il territorio, anche a discapito del capoluogo – Siamo partiti da un semplice ragionamento: se ripartono il capoluogo e il territorio della Città Metropolitana di Torino riparte l'intero Piemonte”.

I capofila dei 5 ambiti territoriali metropolitani sono **Carmagnola, Grugliasco, Ivrea, Pinerolo e la Valle di Susa.** Nell'ambito territoriale con capofila **Carmagnola** sono stati ammessi i progetti presentati da **7 Comuni**, che riceveranno risorse per **16 milioni di euro.** Ai **18 Comuni** dell'ambito il cui capofila è **Grugliasco** andranno **57 milioni.** Sono **8 i Comuni dell'ambito di Pinerolo**, a cui sono destinati fondi per **19 milioni**, mentre **18 milioni e mezzo** vanno agli **8 Comuni dell'ambito di Ivrea** e **10 milioni** ai **4 Comuni dell'ambito della Valle di Susa.**

IL DETTAGLIO DEI PROGETTI PRESCELTI

Ambito Carmagnola

Cambiano: ristrutturazione edilizia, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche di un edificio di edilizia popolare di proprietà comunale da adibire a housing sociale e spazio di comunità. Importo ridefinito a carico del PNRR 1.015.000 euro

Carignano: rigenerazione edificio ex casa mandamentale: completamento intervento per la creazione di alloggi di emergenza abitativa. Importo 1.200.000 euro

Carmagnola: recupero e rifunzionalizzazione ad uso sociale della chiesa di San Filippo della biblioteca e di Palazzo Lomellini. Importo 6.235.000

Osasio: restauro edificio comunale in via Verrua finalizzato a residenze per anziani e relativi servizi annessi. Importo 1.150.000

Pino Torinese: riuso e rifunzionalizzazione degli edifici dell'area storica "ex Cottolengo". Importo 2.100.000

Trofarello: restauro, ristrutturazione, ampliamento e riorganizzazione funzionale e compositiva del centro socio-culturale e della biblioteca Marzanati. Importo 2.900.000

Villastellone: centro socio ricreativo di piazza Libertà. Importo 1.400.000

Ambito Pinerolo

Pinerolo: riqualificazione immobile storico e piazza centrale per housing sociale. Importo 5.800.000

Villar Perosa: spazio di aggregazione. Importo 1.500.000

Piscina: riqualificazione due edifici: housing sociale e centro di aggregazione. Importo 1 milione di euro

Scalenghe: riqualificazione due edifici: housing e centro per progetti di prossimità sociale. Importo 1 milione di euro

Villafranca Piemonte: housing sociale. Importo 3.400.000

Torre Pellice: spazio di aggregazione. Importo 3.400.000

Roletto: housing sociale. Importo 1 milione di euro

Usseglio: rigenerazione ex casermette Guardia di Finanza per housing sociale. Importo 1.900.000

Ambito Ivrea

Castellamonte: recupero dell'ex ospedale per centro poli funzionale. Importo 3 milioni di euro

Cuornè: realizzazione di un polo innovativo di aggregazione sociale presso l'ex Collegio Salesiano. Importo 3 milioni

Borgiallo: riqualificazione Corte San Carlo in casa della comunità. Importo 700.000 euro

Feletto: ristrutturazione con riqualificazione degli immobili di proprietà comunale al fine di realizzare un centro anziani e un centro di aggregazione giovanile. Importo 900.000 euro

Ivrea: riqualificazione palazzo Giusiana. Importo 8 milioni

Banchette: recupero funzionale del bocciodromo per la creazione di un nuovo centro sociale polivalente. Importo 530.000 euro

Strambino – San Giorgio: progetto di gestione dell'emergenza abitativa e housing sociale. Importo 1.500.000

Rivarolo: riqualificazione di Villa Vallero come sede della nuova biblioteca civica e del centro culturale. Importo 1.200.000

Ambito di Grugliasco

Alpignano: ristrutturazione Villa Govean. Importo 2.450.000

Grugliasco: rifunzionalizzazione ex edificio scolastico. Importo 2.421.107 euro

Chieri: recupero e rigenerazione dell'area dell'ex Cotonificio Tabasso. Importo 7.900.000

Moncalieri: ristrutturazione teatro civico Matteotti. Importo 3.442.594,12

Druento: interventi finalizzati alla riconversione e rigenerazione di immobili e spazi comunali per la coesione

sociale e culturale. Importo 2.725.000

Collegno: rifunzionalizzazione della Certosa Reale. Importo 2.204.200 euro

Rivoli: rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico di palazzo Piozzo Di Rosignano. Importo 1.925.000

Pianezza: riqualificazione di Villa Blanchetti attraverso la realizzazione del teatro comunale e valorizzazione del Masso Gastaldi. Importo 2.450.000

Vinovo: recupero ex Ospizio del Cottolengo – Piccola Casa Della Divina Provvidenza. Importo 3.919.098

Venaria Reale: realizzazione di un hub per la cultura presso l'ex caserma Beleno. Importo 3.237.500

Chivasso: recupero e valorizzazione dell'ex teatro Cinecittà in piazza del Popolo. Importo 2.800.000

Rosta: realizzazione polo culturale e recupero strutture sportive a supporto dell'inclusione sociale e giovanile. Importo 1.802.500

Leinì: riconversione sede scuola secondaria di primo grado Carlo Casalegno per realizzazione di biblioteca, sale studio e spazio co-working. Importo 2.100.000

Settimo Torinese: valorizzazione dell'area del complesso scolastico Martiri della Libertà. Importo 7.900.000

Nichelino: riqualificazione parco urbano inclusivo di Via XXV Aprile, con strutture ludico-educative per famiglie. Importo 4.375.000

Borgaro Torinese: sistema diffuso di aggregazione sociale lungo l'asse est-ovest del concentrico sotteso dal viale Martiri della Libertà. Importo 1.785.000

Rivalta: restauro e rifunzionalizzazione del Castello degli Orsini. Importo 1.750.000

Beinasco: piazza Danilo Dolci, il nuovo centro della città, da vuoto urbano a spazio della comunità culturale e sociale. Importo 1.813.000

Ambito Unione Montana Valle di Susa

Avigliana: recupero funzionale e riqualificazione energetica edificio ex “Casa del Popolo” da destinarsi a nuove funzioni pubblico-sociali. Importo 3.900.000

Bussoleno: polo logistico Valle di Susa, intervento di rifunzionalizzazione ecosostenibile. Importo 4 milioni di euro

Giaveno: recupero funzionale edificio incompiuto per realizzazione social housing o residenza alla persona sita in via Beale. Importo 1.400.000

Exilles: recupero del centro incontri di piazza Europa, con interventi mirati al risparmio energetico. Il tutto finalizzato all’attivazione di servizi sociali e allo svolgimento di eventi, manifestazioni, mostre, incontri per associazioni, gruppi e cittadini di tutte le età. Importo 700.000 euro.

Licenziamenti, con il Jobs act non aumentano i rischi per i lavoratori

L’equazione tutele crescenti – licenziamento agevole appare infondata. È quanto emerge dallo studio “I contratti a tempo

indeterminato prima e dopo il Jobs act”, elaborato dall’Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro utilizzando i microdati CICO (Campione Integrato Comunicazioni Obbligatorie).

Secondo i dati raccolti, dunque, il contratto “a tutele crescenti” non presenta maggiore rischio di licenziamento rispetto a quello soggetto al regime dell’art. 18, tant’è che, a 39 mesi dall’assunzione, risulta licenziato il 21,3% dei dipendenti assunti nel 2015 con il nuovo regime a fronte del 22,6% dei neoassunti con contratto tradizionale nel 2014.

Il contratto a tutele crescenti, inoltre, “sopravvive” di più rispetto a quello tradizionale: sempre a 39 mesi dall’assunzione, il 39,3% dei contratti stipulati nel 2015 continuano ad essere attivi contro il 33,4% di quelli sottoscritti in regime di articolo 18.

Se si guarda, poi, alle motivazioni dei licenziamenti, quelli per motivo economico restano la principale causa di recesso (a 39 mesi dall’assunzione risulta licenziato per tale motivo il 18,5% dei neoassunti con contratto a tutele crescenti contro il 20,6% degli assunti con contratto a tempo indeterminato tradizionale) mentre il licenziamento disciplinare continua a interessare una quota marginale di neoassunti con le tutele crescenti (2,8% contro 2,1%).

L’analisi è stata condotta confrontando gli esiti occupazionali dei contratti a tempo indeterminato stipulati a partire dal 7 marzo 2015, data di entrata in vigore del regime a tutele crescenti, con gli avviamenti effettuati tra il 2011 e il 2014 e, dunque, soggetti all’art. 18 dello Statuto dei lavoratori, per un periodo pari a 39 mesi dall’attivazione ed escludendo i contratti a tutele crescenti che hanno beneficiato dell’esonero contributivo triennale previsto dalla L. n. 190/2014 che, come è noto, ha avuto un impatto estremamente significativo sulle nuove assunzioni.

La tenuta di questa tipologia di contratti, infatti, è maggiore rispetto a quella dei contratti a tutele crescenti che non godono dell'agevolazione. Considerando anche l'intervento della Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 194/2018 ha abrogato il rigido meccanismo di calcolo delle indennità.

Finanza agevolate, Confartigianato Cuneo incontra le imprese in Valle Bormida

Confartigianato Cuneo, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Saliceto, ha organizzato un incontro, libero ed aperto a tutte le imprese, per il prossimo **lunedì 17 febbraio**, ore 20.30, presso la Sala Polivalente del Palazzo comunale di Saliceto (Piazza Carlo Giusta, 4).

All'incontro sono invitati in particolare gli artigiani e gli imprenditori della Valle Bormida, dei Comuni di Saliceto, Monesiglio, Camerana, Gorzegno, oltre che dei Comuni di Gottasecca, Prunetto, Mombarcaro, Montezomolo, Priero.

Dopo i saluti del Presidente della Zona **Sergio Rizzo**, introdurrà la serata **Giorgio Felici**, Presidente Regionale e Vicepresidente Vicario di Confartigianato Cuneo, che illustrerà missione e funzioni di Confartigianato.

In seguito, **Roberto Maero**, dell'Area Credito, approfondirà le opportunità e le possibilità collegate alla finanza agevolata, all'accesso al credito e alla partecipazione a bandi per le

attività economiche.

Infine, **Ileana Piccinelli**, Coordinatrice sindacale e Responsabile della zona di Ceva, illustrerà gli adempimenti connessi agli ormai noti obblighi relativi a fatturazione elettronica e corrispettivi elettronici (scontrini e ricevute fiscali), presentando le soluzioni ideate da Confartigianato Cuneo per permettere alle imprese di ottemperare agli obblighi normativi in modo facile, veloce e conveniente.

Coronavirus, 21.144 le persone positive, guarite 2.625

Il numero di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di 2.625 (185 in più di ieri): 233 (+40) in provincia di Alessandria, 98 (+7) in provincia di Asti, 104 (+4) in provincia di Biella, 275 (+15) in provincia di Cuneo, 219 (+3) in provincia di Novara, 1.359 (+66) in provincia di Torino, 139 (+10) in provincia di Vercelli, 158 (+35) nel Verbano-Cusio-Ossola, 40 (+5) provenienti da altre regioni. Altri 1.672 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Sono 77 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 23 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente

accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di 2.379 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 466 ad Alessandria, 119 ad Asti, 147 a Biella, 175 a Cuneo, 220 a Novara, 991 a Torino, 136 a Vercelli, 99 nel Verbano-Cusio-Ossola, 26 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

I contagi sono 21.144 (+563 rispetto a ieri), le persone finora risultate positive al "Covid-19" in Piemonte: 2.802 in provincia di Alessandria, 1.113 in provincia di Asti, 783 in provincia di Biella, 2.056 in provincia di Cuneo, 1.987 in provincia di Novara, 10.157 in provincia di Torino, 976 in provincia di Vercelli, 936 nel Verbano-Cusio-Ossola, 217 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 117 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Una legge per contenere il numero di cinghiali

Contenere il numero dei cinghiali: per farlo il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato a maggioranza la proposta di legge 41, che mira al loro contenimento.

Si prevede l'utilizzo di mezzi motorizzati su strade comunali e vicinali non solo ai soggetti incaricati ad esercitare operazioni di controllo faunistico e al prelievo venatorio ma anche ai cacciatori privati. Tecnicamente si è modificata la legge regionale 2 novembre 1982, numero 32, che regola la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale, che impediva appunto l'accesso a queste particolari strade da parte di chi esercita attività

venatoria.

Il Gruppo di Forza Italia, che ha presentato la proposta di legge, ha ricordato la necessità di un contenimento degli ungulati, in particolare dei cinghiali, che stanno causando gravi problemi sull'intero territorio piemontese. Tra i comparti maggiormente colpiti c'è quello agricolo. Ma viene compromessa anche la circolazione stradale, con incidenti anche mortali, provocati sia dall'elevato numero di animali, sia dalle carenze di organico delle guardie venatorie. Ogni anno in Italia 10mila incidenti stradali sono causati da animali selvatici, in Piemonte sono 1200, con tendenza ad aumentare.

L'anno scorso ammontano a quasi un milione di euro i danni arrecati alle coltivazioni nella sola provincia di Cuneo.

I gruppi di Minoranza, in particolare Luv, M5s e Pd, hanno presentato una sessantina di emendamenti che sono stati tutti respinti. Il M5s si è detto contrario alle modifiche richieste poiché la legge era già stata modificata la scorsa legislatura proprio per contenere l'attività venatoria, mentre oggi di fatto si crea una facilitazione a favore dei cacciatori. Il Pd invece, ha rimarcato l'aspetto di carattere ambientale del provvedimento e non venatorio, mentre Luv ha messo in guardia dal rischio di favorire il bracconaggio. Contrarietà alla proposta di legge è stata espressa anche da Chiamparino per il Piemonte – Monviso che ha parlato di contraddizioni, mentre a sostegno si sono schierati FdI (che rimarcato come il provvedimento sia stato fortemente richiesto dai territori) e Lega.

Collegato alla Pdl è poi stato approvato l'Ordine del giorno del Gruppo M5s per attivare i programmi di sperimentazione che permettano l'allontanamento e il contenimento degli ungulati con metodi innovativi non cruenti.

Sono 31.322 (+11 rispetto a ieri) le persone positive al Covid 19

Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono **24.474 (+140 rispetto a ieri)**, così suddivisi su base provinciale: 2932 (+21) Alessandria, 1421 (+2) Asti, 815 (+3) Biella, 2292 (+7) Cuneo, 2215 (+19) Novara, 12.669 (+69) Torino, 1040 (+12) Vercelli, 936 (+7) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 154 (+0) provenienti da altre regioni.

Altri **1.265** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

I DECESSI SALGONO COMPLESSIVAMENTE A 4080

Sono **3** i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui **0** al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è di **4080** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 673 Alessandria, 255 Asti, 208 Biella, 393 Cuneo, 363 Novara, 1.799 Torino, 219 Vercelli, 132

Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 38 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

LA SITUAZIONE DEI CONTAGI

Sono **31.322** (+11 rispetto a ieri, di cui 10 asintomatiche; delle 11: 4 screening, 3 Rsa, 4 contatti di caso) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivise su base provinciale: 4063 Alessandria, 1874 Asti, 1046 Biella, 2855 Cuneo, 2788 Novara, 15.880 Torino, 1321 Vercelli, 1138 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 261 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 96 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **12** (-2 rispetto a ieri).

I ricoverati non in terapia intensiva sono **303** (-4 rispetto a ieri).

Le persone in isolamento domiciliare sono **1188**.

I tamponi diagnostici finora processati sono **408.836**, di cui **224.151** risultati negativi.

Embraco, Sicchiero: “Due incontri per ex lavoratori

Embraco e imprenditori”

Quando a metà settembre è stato annunciato il progetto Italcomp, con l’obiettivo di dare vita nel sito ex Embraco/Ventures di un polo per la produzione di compressori per l’industria del freddo, ho ribadito che come amministrazione comunale siamo fiduciosi che questa prospettiva possa davvero concretizzarsi ma che, nel frattempo, **avremmo continuato a lavorare per offrire alternative occupazionali** alle lavoratrici e ai lavoratori che desiderino ricollocarsi.

Così è. Infatti, in collaborazione con la Regione Piemonte, abbiamo organizzato nel mese di ottobre due incontri, il primo rivolto ai lavoratori e relativo all’assegno di ricollocamento, il secondo agli imprenditori interessati ad approfondire il tema delle agevolazioni all’assunzione di lavoratori ex Embraco/Ventures»: lo annuncia il Sindaco di Chieri **Alessandro SICCHIERO**.

Il primo appuntamento, incentrato sull’operatività dell’assegno di ricollocazione, e quindi rivolto a lavoratrici e lavoratori dell’ex Embraco, si svolgerà **lunedì 12 ottobre in Sala della Conceria, a Chieri** (via della Conceria, 1), con **due incontri**, il primo alle **10** e il secondo alle **11,30**. Altri due incontri sono previsti nel pomeriggio presso il Municipio di Riva di Chieri (piazza Parrocchia 4), alle **14,30** e alle **16**. **Saranno le rappresentanze sindacali ad organizzare i gruppi di lavoratori.**

Un secondo appuntamento, rivolto agli imprenditori, verrà calendarizzato nelle prossime settimane.

Agli incontri interverrà il dottor **Alberto Anselmo** del Settore Politiche del Lavoro della **Regione Piemonte**.

Artigiani, Unioncamere: quasi 9mila imprese in più in 9 mesi

Tornano a crescere le imprese artigiane. Tra gennaio e settembre il bilancio tra iscrizioni e cessazioni di attività del comparto si è attestato a quasi 9mila imprese in più, pari ad un tasso di crescita dello 0,67% rispetto alla fine del 2020, riportando in terreno positivo il saldo dopo un lungo periodo di contrazione e poi di lento recupero. Per effetto di questa progressione, al 30 settembre scorso il perimetro del settore si è attestato 1.295.221 mila unità.

E' quanto emerge dall'analisi **Movimprese**, condotta da **Unioncamere** e **InfoCamere**, sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio.

*“La ripresa economica sospinge la risalita del settore artigiano, ambito importante dell'economia nazionale”, sottolinea il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. “Questo significa che tra gli italiani c'è un rinnovato ottimismo, una voglia di 'fare', mettendosi in proprio, che mi auguro si protragga nei prossimi mesi”.*

Alla base dell'ampliamento della platea artigiana ci sono la forte ripresa del settore delle **Costruzioni** (+8.795 unità nel periodo, per una crescita dell'1,80%) e la dinamicità dei **Servizi** di supporto alle imprese (+1.287 imprese per un aumento del 2,29% nei nove mesi considerati). Non tutti i settori, però, sembrano aver risentito degli effetti della ripresa economica oggi in atto. Riduzioni consistenti in valore assoluto si registrano nel **Trasporto e magazzinaggio**

(-930 imprese artigiane pari a una variazione del -1,16%), e, soprattutto, nelle **Attività manifatturiere** (-2.008 imprese, pari al -0,70%).

La geografia dell'**artigianato** guadagna terreno soprattutto in **Lombardia**, prima regione per crescita in valore assoluto, con un saldo di 1.770 imprese artigiane in più nei nove mesi (+0,73%). A seguire nella classifica regionale, tutte con un incremento di oltre 1.000 imprese, troviamo **Piemonte** (+1.192 e +1,04% in termini relativi), **Lazio** (1.066 e +1,11%) e **Campania** (+1.009 e +1,45%). In termini di dinamismo, è invece la **Valle d'Aosta** (+2,58% corrispondenti a 91 imprese in più) a far segnare la spinta più sostenuta.

Subito dopo viene il **Trentino Alto-Adige** (+1,81% e 473 imprese in più), la Sardegna (+1,55% e 537 unità in più) e la già menzionata **Campania**. Quattro le regioni – tutte limitrofe – in cui i primi nove mesi del 2021 hanno coinciso con una riduzione di imprese artigiane. In ordine di valori assoluti il fenomeno si è manifestato nelle **Marche** (-431 unità, pari ad un -0,99%), **Abruzzo** (-148 e -0,51%), **Molise** (-42 e - 0,66%) e **Umbria** (-35 e - 0,17%).

MOVIMPRESE

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE NEI PRIMI NOVE MESI DEGLI ANNI 2017-2021

ANNI	Saldi trimestrali*		
	III	II	I
2017	-735	3.166	-10.995
2018	-999	2.411	-10.944
2019	1.375	3.909	-10.400
2020	3.095	6.456	-10.900
2021	3.910	7.727	-2.939

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* al netto di quelle d'ufficio

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE

Gennaio-settembre 2021

Regioni	Imprese registrate al 30.09.2021	Iscrizioni gennaio-settembre	Cessazioni* gennaio-settembre	Saldo gennaio-settembre 2021	Tasso di crescita gennaio-settembre 2021
VALLE D'AOSTA	3.619	218	127	91	2,58%
TRENTINO A. A.	26.614	1.457	984	473	1,81%
SARDEGNA	34.680	1.763	1.226	537	1,55%
CAMPANIA	70.807	3.603	2.594	1.009	1,45%
LAZIO	96.626	5.480	4.414	1.066	1,11%
CALABRIA	32.848	1.444	1.106	338	1,04%
PIEMONTE	115.893	6.623	5.431	1.192	1,04%
LIGURIA	43.621	2.302	1.943	359	0,83%
PUGLIA	67.588	3.075	2.573	502	0,75%
LOMBARDIA	242.850	12.539	10.769	1.770	0,73%
FRIULI V. G.	27.571	1.479	1.283	196	0,71%
EMILIA ROMAGNA	125.152	6.630	5.913	717	0,57%
SICILIA	72.608	2.855	2.551	304	0,42%
BASILICATA	10.153	374	332	42	0,42%
VENETO	124.534	5.825	5.398	427	0,34%
TOSCANA	101.289	5.169	4.838	331	0,32%
UMBRIA	20.264	891	926	-35	-0,17%
ABRUZZO	29.068	1.127	1.275	-148	-0,51%
MOLISE	6.344	201	243	-42	-0,66%
MARCHE	43.092	2.029	2.460	-431	-0,99%
ITALIA	1.295.221	65.084	56.386	8.698	0,67%
Aree geografiche					
NORD-OVEST	405.983	21.682	18.270	3.412	0,85%
NORD-EST	303.871	15.391	13.578	1.813	0,60%
CENTRO	261.271	13.569	12.638	931	0,35%
SUD E ISOLE	324.096	14.442	11.900	2.542	0,79%
TOTALE ITALIA	1.295.221	65.084	56.386	8.698	0,67%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* al netto di quelle d'ufficio

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio-settembre 2021

Settori di attività	Imprese registrate al 30.09.2021	Var. assoluta gennaio-settembre 2021	Var. % gennaio-settembre 2021
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.072	197	1,99%
Estrazione di minerali da cave e miniere	551	-26	-4,49%
Attività manifatturiere	285.628	-2.008	-0,70%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	90	0	0,00%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2314	20	0,87%
Costruzioni	495.568	8.795	1,80%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	82.019	-289	-0,35%
Trasporto e magazzinaggio	78.876	-930	-1,16%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	47.024	401	0,86%
Servizi di informazione e comunicazione	13.843	387	2,87%
Attività finanziarie e assicurative	110	-1	-0,90%
Attività immobiliari	317	6	1,93%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.947	103	0,43%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	57.426	1.287	2,29%
Istruzione	2.195	7	0,32%

Sanita' e assistenza sociale	830	-23	-2,70%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6.063	174	2,95%
Altre attività di servizi	187.091	510	0,27%
Imprese non classificate	1.257	88	7,53%
TOTALE	1.295.221	8.698	0,67%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* *al netto di quelle d'ufficio*